

Bandita da Budapest l'università di Soros è accolta da Vienna

BERLINO, GERMANIA

È un altro colpo ai sovranisti nostrani che guardano al governo di coalizione di popolari e destra populista di Sebastian Kurz come a un modello. Una parte dell'università di George Soros, bandita dall'Ungheria dal sovranista in capo, Viktor Orbán, sarà trasferita a Vienna. Il finanziere di origine ungherese diventato il bersaglio prediletto delle campagne antisemite dei populistici di ogni latitudine, mascherate da proteste contro uno dei maggiori simboli della finanza internazionale, ha incontrato Kurz domenica scorsa per definire i dettagli di un'intesa che consentirà all'università di continuare a formare studenti nonostante il bando ungherese. La notizia, anticipata dal quotidiano *Kurier*, è stata confermata da un tweet dello stesso cancelliere. Orbán aveva cacciato Soros e la sua Central European University senza nascondere troppo il pregiudizio antisemita: aveva addotto come motivazione il fatto che l'ateneo minacciasse la 'cultura cristiana'. Anche l'Open Society Foundation del finanziere ungherese, è vista come un dito nell'occhio dagli autocrati fuori e dentro l'Europa. Durante il colloquio di domenica scorsa Soros e Kurz avrebbero anche affrontato il tema della Brexit e le sue conseguenze per l'Europa, oltre a un tema controverso come quello delle migrazioni. La Open Society Foundation è accusata da molti partiti di destra, compresi i partner di governo di Kurz, la Fpoe di Heinz-Christian Strache, di voler indebolire l'Europa favorendo l'immigrazione di massa. Il capogruppo della destra populista, Johann Gudenus, ha dichiarato ad aprile di quest'anno di aver sentito "rumors affidabili" sulle presunte intenzioni di Soros «di guidare flussi di migranti in Europa». Deliri ai quali Kurz ha mostrato di non attribuire valore. Anzi, secondo fonti politiche citate dai media austriaci, Kurz avrebbe sottolineato durante l'incontro col finanziere 88enne l'intenzione di «proteggere la libertà della scienza» favorendo il trasferimento dell'università di Soros nella capitale.

– **Tonia Mastrobuoni**